



RoHarLu

*RoHar, 08.06.2013.* Gli incroci dei gruppi di Luce.

Per varie ragioni, i gruppi di Luce tendono ad incontrarsi spesso. Questo capita per esperienze di condivisione, per interscambi di energia, di schemi e di cortesia, per stimolo reciproco a maggiori aperture e all'ampliamento delle proprie visioni, ma, anche, per necessità karmiche di vario tipo.

Generalmente si percepisce immediatamente che un gruppo opera nella Luce, e lavora a supporto del processo di cambiamento.

O almeno, lo percepiscono coloro che hanno il cuore aperto e una maggiore ampiezza di vedute.

Per altri, che nel gruppo vedono solo la realizzazione di scopi più "personali", affermazioni egoiche, manifestazioni di potere, ambizioni di egemonia e controllo - esseri che generalmente stanno al vertice, visto che non si accontenterebbero di niente di meno, e che farebbero in ogni caso di tutto per arrivarci, [e coloro che sono lì per scopi di Luce spesso, ingenuamente, lasciano fare] - gli altri gruppi rappresentano invece, solo una minaccia, e un pericolo per la loro leadership.

Anche questo in effetti, rientra tra i motivi di incrocio tra i gruppi. L'obiettivo è dare un monito a quelle guide, spesso non selezionate esattamente dalla Luce, anche se potrebbero avere tutte le caratteristiche del leader se solo scegliessero veramente e pienamente quest'ultima, e un invito ad aprire gli occhi per gli altri componenti, oltre che di fornire spunti e indicazioni circa le modalità sulla base delle quali la Luce si muove e agisce.

Non che si intenda affermare che qualcuno sia in generale meglio o più di altri. È solo che spesso si intraprendono strade rischiose. Soprattutto se la mente è confusa, e l'ego tenda a prendere il sopravvento.

Questo non significa però che un gruppo di Luce debba sostituirsi ad un altro, nel "compito" che a ciascuno è stato dato. Nessun gruppo di Luce lo vorrebbe o lo farebbe. E ancora meno ogni vero leader.

Ciascun gruppo ha le sue indicazioni, e le energie sono tutte dirette verso quelle direzioni. Per ogni gruppo che lavora nella Luce, e per la Luce, si tratta in effetti solo di "scambi", e di aderire ad una qualche prescrizione data.

Si accennava al fatto karmico, anche.

Molte volte accade che componenti di un gruppo siano in qualche modo legati a componenti di altri gruppi. Magari con faccende ancora da risolvere, questioni da completare, desideri [di Luce] da soddisfare.

O si possono riscontrare connessioni di vario genere tra i membri, dovute a forti e comuni vissute esperienze. [Ma l'elenco potrebbe ancora continuare].

Così, accade che due gruppi siano destinati comunque ad incrociarsi, indipendentemente dalla strada che essi stiano singolarmente percorrendo, e dalle esigenze e aspirazioni dell'uno e dell'altro.

In ogni caso, se i gruppi sono saldamente sul proprio percorso di Luce, l'incontro si svolge sempre nella massima apertura, disponibilità, e rispetto possibili.

Si è sempre coscienti di come ogni strada sia unica, seppur ci possano essere simboli, figure di riferimento o codici condivisi. E si è ancor di più coscienti che ogni strada è perfetta per ciascuno - seppur possa esserlo meno per altri - che non esiste una verità unica, e di come le cose più importanti siano l'autenticità di cuore e l'integrità. [Oltre all'umiltà, che consente di riconoscere nell'altro una perfetta espressione del creatore unico].

Questo non è in contraddizione con quanto sopra espresso a proposito di "moniti" e "spunti e indicazioni".

In quei casi è infatti solo il sincero e intimo richiamo di alcuni, a spronare la Luce, e il gruppo che in quel momento se ne fa portatore e rappresentante, all'intervento. [Ma può anche essere l'intento di un maestro, quando vede che il proprio insegnamento, per fanatismo o per chiusura, rischia di essere mal compreso e travisato].

Comunque, è stupendo quando dei gruppi si incontrano. Perché si tratta sempre della trasposizione di rappresentazioni già avvenute altrove, a livelli e su dimensioni più "sottili". Ed è sempre molto coinvolgente riprendere, ricordare, e portare su questo piano, quelle inconsuete impressioni.

Ancora più eccezionale quando è l'apertura di cuore a fungere da principale protagonista. Da questi incontri dove tutti vengono onorati, si esce infatti sempre arricchiti e carichi di energia.

Cosa che invoglia ad andare sempre più avanti, con l'accresciuta consapevolezza di non essere soli.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamole!*



RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.